

## AVVISO AL PUBBLICO



### PRESENTAZIONE DELL'ISTANZA PER L'AVVIO DEL PROCEDIMENTO DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

La Società **ICA SEI S.r.l.** con sede legale in Via Giuseppe Ferrari, n. 12, 00195 Roma comunica di aver presentato in data 04/10/2023 al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica ai sensi dell'art.23 del D.Lgs.152/2006, istanza per l'avvio del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale del progetto

#### **PROGETTO DI UN IMPIANTO AGRIVOLTAICO DENOMINATO "VETRALLA" DELLA POTENZA DI PICCO DI 24,528 MW<sub>p</sub> E POTENZA NOMINALE DI 24,528 MW<sub>ac</sub>, DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI VETRALLA (VT)**

compreso nella tipologia elencata nell'Allegato II-bis alla Parte Seconda del D. Lgs.152/2006, al punto 2, denominata "impianti fotovoltaici per la produzione di energia elettrica con potenza complessiva superiore a 10 MW".

(e)

tra quelli ricompresi nel Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC), nella tipologia elencata nell'Allegato I-bis alla Parte Seconda del D.Lgs.152/2006, al punto 1.2.1 denominata "1 Dimensione della decarbonizzazione"

*1.2 Nuovi impianti per la produzione di energia e vettori energetici da fonti rinnovabili, residui e rifiuti, nonché ammodernamento, integrali ricostruzioni, riconversione e incremento della capacità esistente, relativamente a:*

*1.2.1 Generazione di energia elettrica: impianti idroelettrici, geotermici, eolici e fotovoltaici (in terraferma e in mare), solari a concentrazione, produzione di energia dal mare e produzione di bioenergia da biomasse solide, bioliquidi, biogas, residui e rifiuti"*

ed anche nella tipologia elencata nell'Allegato II oppure nell'Allegato II-bis, sopra dichiarata.

*Il progetto si inserisce nel quadro delle politiche energetiche strategiche previste dall'Europa per fronteggiare la crisi energetica, la dipendenza dalle fonti tradizionali e l'inquinamento. La produzione di energia mediante utilizzo di fonte solare prevista dal progetto, comportando una riduzione delle emissioni di anidride carbonica, ossidi di azoto ed anidride solforosa, è compatibile con il PNIEC e con i suoi obiettivi, perseguendo la decarbonizzazione e l'incremento dell'utilizzo di fonti di energia rinnovabile. Il progetto contribuirà, inoltre, al raggiungimento degli obiettivi europei previsti dalla strategia energetica europea che porterà alla riduzione delle emissioni dei gas serra per l'anno 2030 e ad una produzione da fonti rinnovabili incrementata del 45% entro il 2030, in attuazione dei target di REPowerEU.*

La tipologia di procedura autorizzativa necessaria ai fini della realizzazione del progetto è l'Autorizzazione Unica per la costruzione e l'esercizio di impianti di produzione elettrica da fonti rinnovabili di cui all'art. 12 del D. Lgs. n. 387/2003 e l'Autorità competente al rilascio è la Provincia di Viterbo – Ufficio Energia - Unità di progetto tutela del territorio.

Il progetto è localizzato nella Regione Lazio, nel Comune di Vetralla (Provincia di Viterbo) e prevede la realizzazione di un nuovo impianto agrivoltaico per la produzione di energia elettrica da fonte

solare della potenza di picco di 24,528 MWp e potenza in immissione di 24,528 MW, da realizzarsi su aree agricole situate nel Comune di Vetralla (VT).

L'impianto è ubicato in aree agricole e si sviluppa su un unico sottocampo situato nel Comune di Vetralla con un'estensione dell'area recintata pari a circa 27,1 ettari, e sarà installato su terreni situati a circa 4,5 km a Nord-Ovest rispetto al centro abitato di Vetralla (VT).

I moduli fotovoltaici saranno installati su strutture di supporto in acciaio del tipo tracker ad inseguimento monoassiale (inseguitori solari installati in direzione Nord-Sud, capaci di ruotare in direzione Est-Ovest, consentendo, pertanto, ai moduli di "seguire" il Sole lungo il suo moto diurno). Saranno installati n° 35.040 moduli fotovoltaici bifacciali marcati Jolywood di potenza unitaria di picco pari a 700 Wp, disposti su tracker monoassiali ad inseguimento solare est-ovest. La conversione da corrente continua a corrente alternata sarà realizzata mediante convertitori statici trifase (inverter) di tipo centralizzato, per un totale di 19 inverter racchiusi in 5 cabinati. Il cavidotto, che sarà completamente interrato, si svilupperà per circa 27 km al di sotto di viabilità esistente ed interesserà i Comuni di Vetralla, Viterbo e Monte Romano fino ad arrivare alla Stazione Elettrica (SE) sita nel Comune di Tuscania (Lazio).

Una sezione del tracciato interrato del cavidotto AT di progetto, che si sviluppa in modalità interrata per 25 km su sedime stradale esistente, attraversa, su strada, il sito Natura 2000 ZSC – IT6010020 – Fiume Marta (alto corso). L'opera lineare ricade nell'area ZSC esclusivamente per un tratto di 300 m, in corrispondenza del vettore di viabilità compreso tra la provinciale SP11-Vetrallese per 95 m e della SP2 – Strada Tuscanese per 205 m.

Sulla base di quanto delineato nello Studio di Impatto Ambientale, si può ritenere che sia le attività di cantiere che l'esercizio e dismissione dell'opera non determineranno impatti significativi sulle componenti ambientali. Nello specifico, l'impatto sulla *componente atmosfera* è riscontrabile in fase di cantiere e dismissione ed è legato all'impiego di mezzi e macchinari utilizzati per la costruzione dell'impianto. Le emissioni inquinanti, pertanto, sono legate al solo periodo di funzionamento dei mezzi stessi. Si attesta che questi possono comportare impatti sulla sola componente atmosfera e limitatamente al tempo di impiego dei mezzi di lavoro.

Gli impatti derivanti dall'immissione di tali sostanze sono facilmente assorbibili dall'atmosfera locale. Preso atto della temporaneità, del grande spazio a disposizione per una costante dispersione e diluizione da parte del vento, la negatività dell'impatto può essere considerata bassa.

L'incremento del traffico veicolare sarà di bassa entità sia dal punto di vista temporale, dato che interesserà la sola fase di cantiere e di dismissione (impatto reversibile), sia dal punto di vista quantitativo, dato che il numero di veicoli/ora è limitato e sia dal punto di vista delle caratteristiche geomorfologiche e ubicazionali dell'area di intervento (ottima accessibilità). Per quanto riguarda la fase di esercizio dell'impianto agrivoltaico, non si prevedono impatti negativi sull'atmosfera. La realizzazione dell'impianto ed il suo funzionamento comporteranno di conseguenza la produzione di energia rinnovabile con una notevole riduzione di emissioni in atmosfera. Tale fattore, pertanto, avrà conseguenze positive sia sulla componente atmosfera.

L'impatto sulla *componente aria*, che potrà essere causato dal traffico veicolare dei mezzi all'interno del campo fotovoltaico, sarà particolarmente trascurabile data l'esigua manutenzione ordinaria e straordinaria dell'impianto. Nella fase di rimozione gli impatti sono temporanei ed analoghi alla fase di costruzione e, dunque, relativi alla produzione di polveri.

Per la fase di cantiere/dismissione l'impatto sul *clima acustico* è riconducibile alle macchine movimento terra, autocarri pesanti e sollevatori telescopici, oltre ad utensili manuali. Le attività saranno programmate in modo da limitare la presenza contemporanea di più sorgenti sonore. Tenendo conto che il sito si trova in aperta campagna, e data la breve durata del cantiere, sulla base delle valutazioni eseguite nel Previsionale di impatto acustico, si ritiene che la negatività dell'impatto sia media. Sarà richiesta infatti una deroga ai limiti di emissione ed immissione previsti dalla zonizzazione acustica comunale, per le sole giornate in cui si prevede il superamento dei valori

limite. In fase di esercizio il livello sonoro stimato è inferiore al valore massimo di 60dBA previsto dalle classificazioni acustiche. L'impianto non avrà di fatto emissioni rilevabili se non nell'immediato intorno delle cabine in esercizio, che risultano precluse dall'accesso al pubblico, distanti e schermate da qualsiasi tipo di recettore. Si attesta che la negatività dell'impatto può considerarsi bassa.

Con riferimento ai *campi elettromagnetici*, secondo i criteri di valutazione adottati, in fase di cantiere/dismissione non si verificano emissioni di campi elettromagnetici significative. In fase di esercizio non sono rilevabili rischi specifici a carico della salute umana attribuibili alla propagazione di campi elettromagnetici, tantomeno in aree che comportino una permanenza prolungata di persone oltre le quattro ore giornaliere. L'impatto elettromagnetico generato dai cavidotti AT può considerarsi di scarsa entità, e se consideriamo anche che le opere non saranno realizzate in aree gioco per l'infanzia, ambienti abitativi, ambienti scolastici o in luoghi adibiti a permanenze non inferiori a quattro ore (limite normativo per l'esposizione a valori di  $B >$  di  $3 \mu T$ ), l'impatto può considerarsi trascurabile. In ogni caso, i valori calcolati rispettano i limiti di legge entro le fasce di rispetto previste, che ricadono in luoghi dove non è prevista la permanenza di persone né la presenza di abitazioni. Come in fase di cantiere, anche per la fase di dismissione non si rilevano rischi riconducibili alle emissioni di campi elettromagnetici significative.

Non vi è alcun impatto potenziale sulla qualità delle *acque superficiali e sotterranee*, sia durante le operazioni di allestimento delle aree di lavoro e di costruzione dell'impianto e delle opere connesse, sia in fase di esercizio, sia in fase di dismissione per il ripristino dei siti di installazione dell'impianto e per lo smantellamento di tutte le opere accessorie.

Per quanto riguarda la *componente suolo* le modifiche dell'utilizzo del suolo nelle aree degli impianti di progetto saranno circoscritte alle aree interessate dalle operazioni di cantiere/dismissione, durante la fase di scotico e livellamento del terreno superficiale e di posa dei pannelli. In fase di cantiere/dismissione, gli impatti sul suolo sono riferibili alle lavorazioni relative all'escavazione e ai movimenti terra. Tali azioni hanno carattere temporaneo. L'impatto negativo sulla componente in esame è considerarsi basso. Dal punto di vista della sottrazione permanente di suolo, l'installazione dei pannelli fotovoltaici, considerata la natura di agrivoltaico dell'impianto, non comporterà condizioni di degrado del sito e consentirà di mantenere una certa permeabilità dei suoli. L'impatto sulla componente è negativo basso. L'impianto agrivoltaico, in fase di esercizio, non compromette la continuità dell'attività agricola e pastorale, e garantisce, al contempo, una sinergica ed efficiente produzione energetica. In fase di esercizio l'area risulta infatti adibita, per tutta la vita tecnica dell'impianto agrivoltaico, a coltivazioni agricole e al pascolo di bestiame.

Per quanto riguarda la *componente Biodiversità* vi è un impatto negativo basso legato alla temporaneità del disturbo arrecato alle popolazioni animali presenti sul sito per via delle attività di cantiere/dismissione dell'impianto. Le lavorazioni verranno sospese nei mesi di riproduzione della fauna selvatica ai fini di limitare al massimo il disturbo antropico. L'impatto che riguarda gli effetti dovuti alla rumorosità del cantiere e del movimento di mezzi e personale, cessa con il concludersi dei lavori. Inoltre, vi è un impatto negativo basso legato alla modifica dell'habitat, che sarà oggetto di mirate misure di mitigazione. Gli impatti in fase di esercizio sono dovuti essenzialmente alle operazioni di manutenzione che potrebbero arrecare disturbo alla fauna. Si fa presente che, a partire dal quarto anno dall'entrata in esercizio dell'impianto, si assisterà ad un graduale incremento della fertilità del suolo, dovuta all'aumento della sostanza organica alimentata dalla concimazione naturale prodotta dal pascolo degli ovini. L'incremento della varietà floristica delle specie erbacee del prato costituirà un agro-ecosistema utile come habitat per la fauna selvatica, l'entomofauna e la microfauna. Per tale motivo, l'impatto sulla biodiversità in fase di esercizio è positivo e di media rilevanza, in quanto in grado di arricchire la varietà della composizione vegetazionale dei terreni di progetto e, potenzialmente, di costituire rifugio e risorsa trofica per la fauna selvatica.

Al termine della vita produttiva dell'impianto, a seguito di una attenta e razionale gestione agronomica, implementata con l'utilizzo di tecnologie di monitoraggio continue, i terreni saranno restituiti in condizioni migliorate, a vantaggio della produzione agricola e della biodiversità presente sul sito.

In fase di cantiere/dismissione non si rilevano impatti negativi rilevanti sulla *componente paesaggio*. Gli elementi e le strutture di cantiere introdotte durante il cantiere saranno di carattere temporaneo. In fase di esercizio, impatti significativi saranno attribuiti alla componente visiva, ma gli stessi saranno opportunamente oggetto di mirate opere di mitigazione.

Tra gli impatti più rilevanti, in fase di cantiere, sulla *popolazione e salute umana* si riscontra quello relativo alla produzione di rifiuti in quanto gli effetti potenzialmente negativi sulla medesima componente dovuti alle vibrazioni, emissioni risultano di fatto trascurabili per la particolare ubicazione dell'impianto rispetto ai centri abitati e/o antropizzati. Gli impatti saranno oggetto di mirate misure di mitigazione. In fase di esercizio, invece, gli effetti della riduzione di emissioni in atmosfera comportano delle conseguenze positive sulla popolazione. Inoltre, per l'ubicazione lontana di ricettori acustici, le eventuali emissioni di vibrazioni (inverter, e macchine elettriche in genere) e di luce non hanno alcun impatto sulla salute. Sotto l'aspetto socio-occupazionale ed economico, la realizzazione del progetto e la manutenzione dello stesso un miglioramento socio-occupazionale ed economico, in quanto a livello locale si risconteranno opportunità lavorative.

Si sottolinea, infine, che l'impianto consentirà di produrre energia elettrica contribuendo a migliorare il bilancio delle emissioni climalteranti. Sulla base della producibilità annua stimata, si ritiene che la messa esercizio dell'impianto agrovoltaiico in progetto potrà evitare l'immissione di circa 20,102 tonnellate di CO<sub>2</sub> all'anno potenzialmente derivabili da sistemi di produzione energetica convenzionali.

Ai sensi dell'art. 10, comma 3 del D.Lgs. 152/2006 e sm.i. il procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale comprende la Valutazione di Incidenza di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/1997 in quanto il progetto interferisce con il sito Natura 2000 ZSC IT6010020 – Fiume Marta (alto corso). L'Ente Gestore del sito è la Regione Lazio.

La documentazione è disponibile per la pubblica consultazione sul Portale delle Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali VAS-VIA-AIA <https://va.mite.gov.it/> del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica.

Ai sensi dell'art.24 comma 3 del D.Lgs.152/2006 entro il termine di 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque abbia interesse può prendere visione del progetto e del relativo studio ambientale, presentare in forma scritta proprie osservazioni, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi, indirizzandoli al Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, Direzione Generale Valutazioni Ambientali, via C. Colombo 44, 00147 Roma.

L'invio delle osservazioni può essere effettuato attraverso l'applicativo web per la presentazione on-line delle osservazioni per le Procedure di VAS, VIA e AIA, accessibile dal Portale delle Valutazioni e Autorizzazioni ambientali al link <https://va.mite.gov.it/it-IT/ps/Procedure/InvioOsservazioni> e anche mediante posta elettronica certificata al seguente indirizzo: [va@pec.mite.gov.it](mailto:va@pec.mite.gov.it) .

Il legale rappresentante

(documento informatico firmato digitalmente  
ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii)<sup>1</sup>

---

<sup>1</sup> Applicare la firma digitale in formato PAdES (PDF Advanced Electronic Signatures) su file PDF.